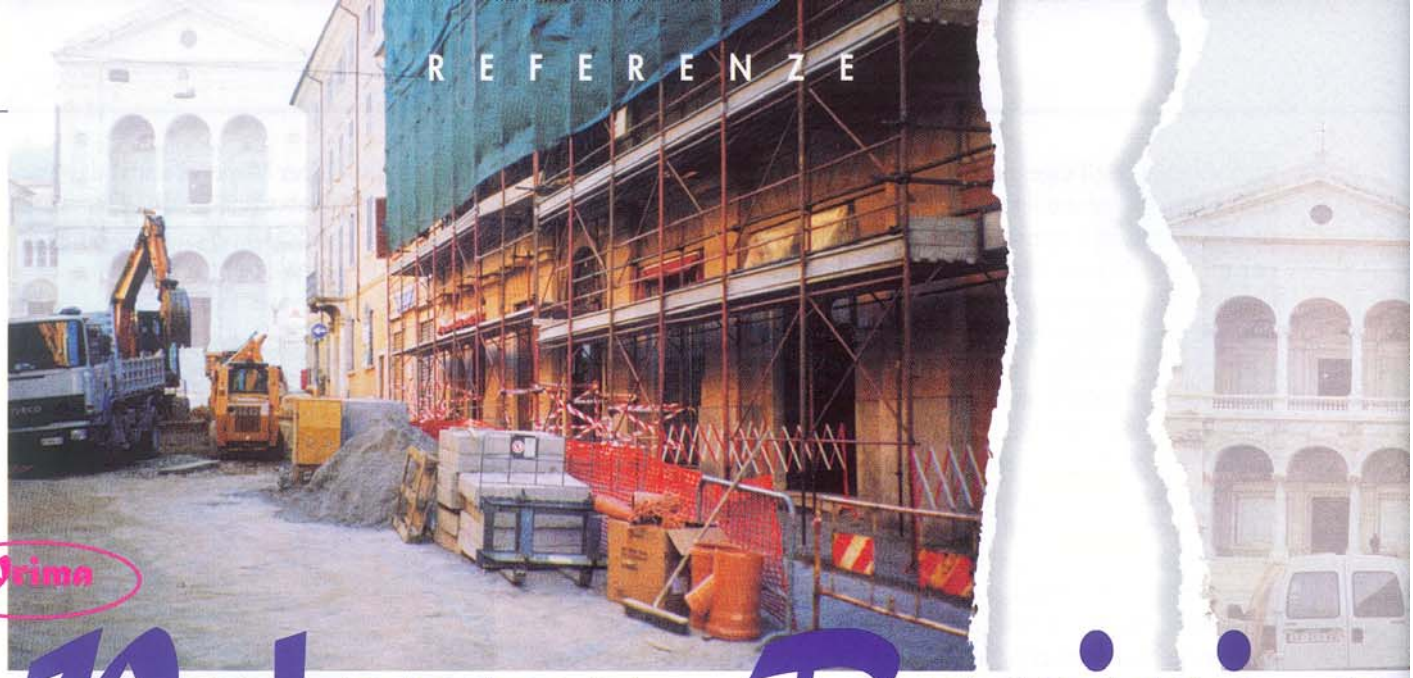


Prima

Palazzo Bonini a

Palazzo Bonini, edificato dalla famiglia Pincellotti nella seconda metà del Settecento, è situato nel cuore del centro storico di Massa, a pochi passi dal Duomo. Acquistato nel 1910 da Giuseppe Bonini, il palazzo si caratterizza per la ricca decorazione della facciata principale che, grazie al felice connubio tra Mapei e gli abili artigiani di Artecasa, è stato possibile riportare all'originario splendore.

Questa facciata, costituita da tre piani (piano basamentale, piano nobile e ultimo piano), è scandita da sei lesene giganti che, correndo per tutta l'altezza dell'edificio, poggiano su alti piedistalli che occupano quasi per intero il piano basamentale e culminano, con originali capitelli pseudo-compositi, nel cornicione che delimita il profilo superiore della fabbrica.

Il piano basamentale, dove si evidenziano piedistalli a sbalzo con zoccolo di marino, presenta, oltre al portone d'ingresso - contrassegnato da un arco a tutto sesto su piedritti decorati da bozze lisce di marmo bianco di Carrara altre quattro aperture connotate da finte piattabande con conci di muratura intonacata emulanti la pietra. Il piano nobile, nella cui campata centrale trova posto (sopra il portone d'ingresso) uno splendido balcone sorretto da mensole di marino e delimitato da una ringhiera di ferro battuto, si contraddistingue per la sequenza delle finestre a edicola con timpano alternato tondo e triangolare. Semplici cornici inquadrano, invece, le finestre dell'ultimo piano lungo il quale, su poderose lesene, si esibiscono particolari capitelli pseudocompositi che sostengono il cornicione. Questi capitelli, realizzati in muratura, sfuggono alle regole classiche dell'ordine composito presentando peculiari elementi

Massa Carrara

d'innovazione: sono infatti formati da ampie volute dal cui rispettivo occhio parte un festone di fiori e frutti che, adagiato su una caratteristica scanalatura, sostituisce le tradizionali foglie d'acanto. L'echino è ritmato dalla tipica decorazione a frecce e ovoli. Al centro dell'abaco, generato da un ovolo, è posto un mascherone antropomorfo.
La superficie di muro compresa tra le finestre d'ambedue i piani è decorata da un finto bugnato di marino, costituito da bozze lisce intonacate in leggero rilievo ed evidenziate da giunti di diverso colore.

Il degrado

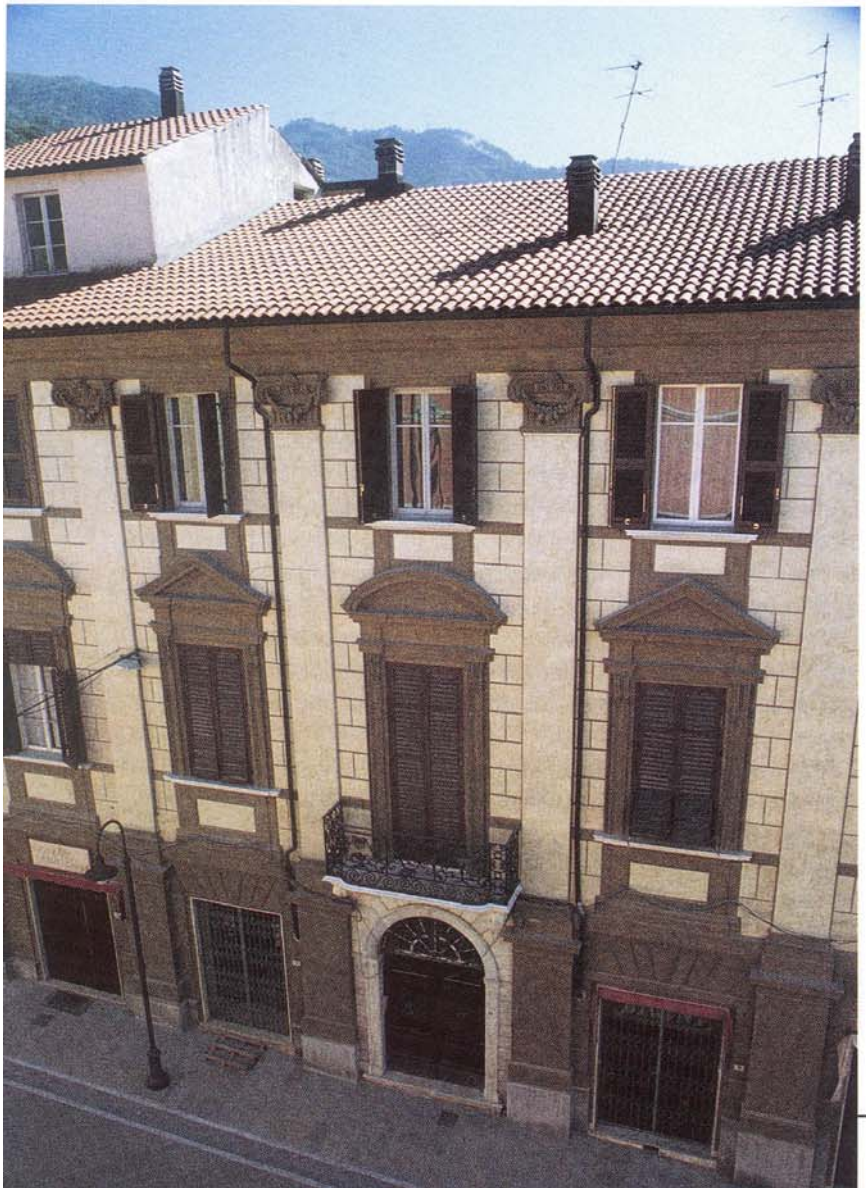
Il degrado, presente diffusamente su tutta la facciata, si manifestava in maniera più marcata negli elementi architettonici aggettanti: davanzali, mensole, comici, capitelli. Proprio questi ultimi riportavano i danneggiamenti più consistenti: alcuni festoni, infatti, erano pressoché sbriciolati e minacciavano di staccarsi dalle volute che, a loro volta, s'erano disgregate in più punti. Molti davanzali delle finestre erano rotti; l'intonaco cementizio e quello a base di calce si erano quasi del tutto esfoliati lasciando senza protezione la muratura sottostante e i numerosi elementi decorativi che, irrimediabilmente, stavano perdendo cromia e tonalità originarie.
Per l'umidità di risalita, le lastre di marmo dello zoccolo dei piedistalli, come pure alcune porzioni d'intonaco al di sopra di esse, si distaccavano dal supporto murario. Le cause principali dell'avanzato

stato di degrado sono da imputare prevalentemente a fattori naturali (ci troviamo in una città di mare) e all'assoluta mancanza di manutenzione protrattasi per un lungo periodo. Intervenire in tale situazione era molto complicato sia dal punto di vista pratico sia soprattutto circa la scelta dei prodotti da impiegare: occorreva una gran maestria per ricomporre gli elementi che s'erano persi e per risanare quanto rimaneva; era necessario che i nuovi materiali da utilizzarsi fossero compatibili con i preesistenti e assicurassero una più efficace protezione alla facciata.

Il restauro

I lavori di restauro, sorvegliati dalla competente Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, sono stati eseguiti, con la supervisione del prof. Marco Cavallini, da Artecasa, impresa che si è specializzata in interventi di restauro e in recuperi edilizi e architettonici, sia di monumenti, sia di abitazioni civili, sia di edifici in muratura e in cemento armato.
Artecasa per la sua attività, già da qualche anno, si avvale dell'importante collaborazione di Mapei non solo per la fornitura di prodotti qualitativamente testati, ma anche per la diagnostica di cui, negli interventi sul costruito, oggigiorno, si avverte sempre più assoluta necessità.
Nel piano basamentale le lastre di marmo costituenti la zoccolatura della facciata sono state smontate e ripulite; la muratura a cui erano ancorate è stata demolita fino all'altezza di 1,5 metri (perché, ormai pervasa dall'umidità, aveva perso la sua consistenza materica) ed è stata ricostruita con la malta chiara deumidificante per edifici storici MAPE-ANTIQUE MC.
Questa malta è caratterizzata da spiccate prestazioni meccaniche simili alle malte antiche, insensibilità alle aggressioni chimiche e fisiche. MAPE-ANTIQUE MC ha costituito il supporto per sostenere le

lastre di marmo, che sono state incollate con l'adesivo in polvere a media elasticità KERAFLEX. L'impasto, considerando le dimensioni delle lastre, è stato applicato sul supporto murario e sul rovescio del rivestimento, utilizzando il metodo della "doppia spalmatura" dell'adesivo.
Gli elementi architettonici degradati dei diversi piani (soprattutto i davanzali delle finestre) sono stati ricostruiti impiegando i prodotti più compatibili alla composizione di quelli preesistenti: gli elementi di malta cementizia sono stati recuperati con la malta a ritiro controllato fibrorinforzata MAPEGROUT TISSOTROPICO e rifiniti con la malta cementizia bicomponente MAPEFINISH, mentre ciò che era realizzato con malta di calce è stato trattato con la malta fine chiara per edifici storici MAPE-ANTIQUE FC.
Particolare cura è stata riservata al recupero dei capitelli: alcune porzioni sono state ripulite e consolidate, altre integrate leggermente, altre ancora completamente rifatte. La ricomposizione proprio di queste importanti lacune è avvenuta tramite dei calchi che sono stati eseguiti e messi in opera con grande perizia da Andrea Chiesi, un abile artigiano che da tempo collabora con Artecasa, la cui provata esperienza, maturata nel corso di diversi decenni nel campo delle decorazioni plastiche e scultoree e nel relativo restauro, ha consentito di risolvere magistralmente il non facile compito. Nei calchi, sapientemente predisposti inglobando i resti superstiti dell'originaria decorazione, è stato effettuato un getto di malta additivata con PLANICRETE, lattice di gomma sintetica per impasti cementizi, che ha migliorato la plasticità, la lavorabilità e la forza di coesione della miscela. Nel getto, dopo essere state protette con la malta cementizia anticorrosiva MAPEFER, sono state annegate zanche di ferro che, murate con la malta a ritiro controllato fibrorinforzata a presa rapida MAPEGROUT RAPIDO, hanno favorito il montaggio degli elementi così risanati alla facciata. Per una migliore e opportuna protezione, i capitelli così come il resto della facciata, sono stati trattati con l'impregnante idrorepellente incolore a base di resine silossaniche ANTIPLUVIOL S che è stato applicato, in due mani a pennello, fino a completa saturazione. Le bozze del finto bugnato del piano nobile e dell'ultimo piano, dopo accurata pulitura e consolidamento, hanno ricevuto un trattamento a base di grassello di calce sul quale, sempre a calce, è avvenuta la tinteggiatura con successiva patina antichizzante. La verniciatura della ringhiera del balcone e la pulizia delle bozze di marmo del portone d'ingresso hanno concluso l'impegnativo restauro della facciata principale di palazzo Bonini che, dopo lunga attesa, è tornato a risplendere.



Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 3 "Linea edilizia".

SCHEDA TECNICA

Palazzo Bonini – Massa Carrara

Anno di costruzione: seconda metà del '700

Supervisione: prof. Marco Cavallini

Direzione lavori: geom. Franco D'Amico

Anno dell'intervento: 1998

Impresa: Artecasa srl di Prato

Prodotti per il restauro:
MAPE-ANTIQUE MC
MAPE-ANTIQUE FC
PLANICRETE
MAPEFER
MAPEGROUT TISSOTROPICO
MAPEGROUT RAPIDO
MAPEFINISH
PRIMER EP
ANTIPLUVIOL S

Adesivo per il marmo: KERAFLEX

Coordinamento Mapei:
Paolo e Massimo Lombardi